SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

7ª COMMISSIONE

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1959

(16ª seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CORBELLINI

INDICE

Disegni di legge:

« Norme integrative della legge 26 novembre 1955, n. 1177, sui provvedimenti straordinari per la Calabria » **(152)** (*D'iniziativa del senatore Salomone*) **(Seguito della discussione e rinvio):**

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 277
DE LUCA 277
ROMANO, *relatore* 277
TOGNI, *Ministro dei lavori pubblici* 277

« Istituzione dell'Albo nazionale dei collaudatori dei lavori pubblici » **(454)** (*D'iniziativa dei senatori Battista ed altri*) **(Rinvio della discussione):**

PRESIDENTE 276
BATTISTA 276
BUIZZA, *relatore* 276

« Modifica dell'articolo 26 della legge 10 agosto 1950, n. 646, istitutiva della Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale » **(472)** (*D'iniziativa dei senatori Battista ed altri*) **(Rinvio della discussione):**

PRESIDENTE 276
BATTISTA 276

« Modifica dell'articolo 16 della legge 3 agosto 1949, n. 589, recante provvedimenti per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche d'interesse degli Enti locali » **(473)** (*D'iniziativa dei senatori Battista ed altri*) **(Rinvio della discussione):**

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 276
BATTISTA 276

« Sistemazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali di primaria importanza e integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale » **(537)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(Discussione e rinvio):**

PRESIDENTE, *relatore* 278, 280, 281, 282
BUIZZA 279
DE LUCA 281
FOCACCIA 282
GENCO 280
RESTAGNO 279
TOGNI, *Ministro dei lavori pubblici* . . 278, 281

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Bardellini, Buizza, Corbellini, De Luca Luca, De Unterrichte, Focaccia, Genco, Restagno, Romano Domenico, Sacchetti, Savio e Solari.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Gaiani è sostituito dal senatore Gelmini.

GENCO, *ff. Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Rinvio della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Battista ed altri: « Istituzione dell'Albo nazionale dei collaudatori dei lavori pubblici » (454)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Battista ed altri: « Istituzione dell'Albo nazionale dei collaudatori dei lavori pubblici ».

BATTISTA. Quale primo proponente del disegno di legge in esame prego la Commissione di volerne rinviare la discussione ad altra seduta, in quanto ritengo opportuno concordare con i competenti uffici del Ministero interessato alcune modifiche da apportare al testo del provvedimento.

BUIZZA, *relatore*. Poichè anche io ho intenzione di proporre alcuni emendamenti, sono favorevole all'accoglimento della proposta di rinvio della discussione.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, la discussione del disegno di legge in esame è rinviata ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Rinvio della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Battista ed altri: « Modifica dell'articolo 26 della legge 10 agosto 1950, n. 646, istitutiva della Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale » (472)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Battista ed altri: « Modifica dell'articolo 26 della legge 10 agosto 1950, n. 646, istitutiva della Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale ».

BATTISTA. Dovendo partecipare ai lavori della Conferenza atlantica a Londra e non avendo possibilità, dato il breve lasso di tempo intercorrente fra l'inizio dei lavori di tale Conferenza e la prossima riunione della 7ª Commissione, di prevedere con certezza se potrò intervenire alla riunione stessa, prego la Commissione di voler rinviare la discussione del provvedimento ad una delle prossime sedute.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, la discussione del disegno di legge in esame è rinviata ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Rinvio della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Battista ed altri: « Modifica dell'articolo 16 della legge 3 agosto 1949, n. 589, recante provvedimenti per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche d'interesse degli Enti locali » (473)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Battista ed altri: « Modifica dell'articolo 16 della legge 3 agosto 1949, n. 589, recante provvedimenti per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli Enti locali ».

BATTISTA. Non avendo potuto ancora concordare con i competenti uffici del Ministero interessato le modifiche da apportare al testo del provvedimento oggi in esame, quale primo proponente del disegno di legge stesso prego la Commissione di rinviarne la discussione ad altra seduta.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, la discussione del provvedimento in esame è rinviata ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa del senatore Salomone: « Norme integrative della legge 26 novembre 1955, n. 1177, sui provvedimenti straordinari per la Calabria » (152)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Salomone: « Norme integrative della legge 26 novembre 1955, n. 1177, sui provvedimenti straordinari per la Calabria ».

TOGNI, *Ministro dei lavori pubblici.* Ritengo di dover precisare che, per quanto riguarda le finalità di questo disegno di legge, il Ministro competente può perseguirle rimanendo nell'ambito dei poteri già a lui attribuiti dalla vigente legislazione.

ROMANO, *relatore.* Se si dovessero istituire delle sezioni autonome, allora capirei l'opportunità del disegno di legge in discussione, ma trattandosi di uffici di sezione distaccati, ritengo che un provvedimento legislativo sia superfluo, in quanto il Ministro dei lavori pubblici può provvedere alla loro istituzione, senza che sia necessario approntare nuove norme.

TOGNI, *Ministro dei lavori pubblici.* Il Governo concorda con l'osservazione fatta dal relatore, senatore Romano Domenico; in effetti, il provvedimento in discussione è pleonastico, perchè le finalità che con l'approvazione di esso si intendono perseguire possono essere attinte nell'esercizio delle normali facoltà ministeriali.

PRESIDENTE. L'onorevole Ministro, allora, potrebbe forse fornire al proponente assicurazioni circa l'interessamento del Governo alla soluzione del problema affrontato col provvedimento in esame.

TOGNI, *Ministro dei lavori pubblici.* Il Governo terrà conto delle esigenze indicate dal proponente, accogliendole come raccomandazioni.

DE LUCA. Sarebbe opportuno ascoltare anche il proponente, senatore Salomone, impossibilitato ad intervenire alla riunione odierna.

ROMANO, *relatore.* Desidero esprimere all'onorevole Ministro una raccomandazione concernente questo provvedimento (che mi sembra perfettamente inutile, in quanto rientra già nelle facoltà del Ministro il potere di provvedere a questo decentramento): e cioè, che forse sarebbe di notevole utilità, in Calabria, l'istituzione di sezioni autonome. Si consideri al riguardo che, ad esempio, un ufficio del Genio civile di Reggio Calabria assomma le funzioni di tre uffici soppressi, quello generale, quello idraulico e quello per il terremoto: dico « per il terremoto » perchè era composto di funzionari specializzati nel disporre i provvedimenti da prendere in caso di pubblica calamità.

Forse tali sezioni autonome, che esistevano prima, potrebbero benissimo, e con molta facilità, agire e provvedere sul posto a risolvere tutti i problemi concernenti la ricostruzione, la sistemazione fluviale e così via. Il disposto del disegno di legge di cui sono relatore, rientra invece in un criterio discrezionale che il Ministro può adottare quando lo reputi opportuno.

Farei perciò all'onorevole Ministro la raccomandazione di prendere in considerazione l'ufficio di Reggio Calabria, cui ho fatto cenno, che è pletorico, e che potrebbe con le sezioni autonome trattare meglio gli affari di competenza del Ministero dei lavori pubblici.

Peraltro, ripeto, il provvedimento in esame è inutile, in quanto il Ministro può istituire quando vuole le sezioni, non autonome, ma dipendenti dall'ingegnere capo, e che costituiscono un inciampo nell'organizzazione del lavoro, una ruota di più nel carro.

Sarei invece favorevole all'istituzione di sezioni autonome.

PRESIDENTE. In seguito alle osservazioni formulate dal relatore e dal Governo, se la Commissione è d'accordo, riterrei opportuno rinviare il seguito della discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Salomone ad altra seduta, al fine di permettere al proponente di fornire alla Commissione ulteriori elementi di giudizio sul provvedimento stesso.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione e rinvio del disegno di legge: « Sistemazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali di primaria importanza e integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale » (537) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Sistemazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali di primaria importanza e integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale », già approvato dalla Camera dei deputati, su cui riferirò io stesso.

La Commissione finanze e tesoro ha richiesto, ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento, una proroga di otto giorni per l'estensione del parere di competenza sul disegno di legge in discussione — del quale, peraltro, l'onorevole Ministro raccomanda un sollecito esame — anche perchè, come ha fatto presente l'onorevole Presidente della 5ª Commissione, senatore Bertone, solo da pochi giorni il provvedimento è stato sottoposto all'esame della Commissione finanze e tesoro.

Dichiaro pertanto aperta la discussione generale, che si potrà però concludere soltanto dopo che la Commissione finanze e tesoro avrà fatto pervenire il parere di competenza.

TOGNI, *Ministro dei lavori pubblici*. Da informazioni personalmente assunte, sono in grado di comunicare che la Commissione finanze e tesoro è propensa ad esaminare al più presto il disegno di legge; può persino verificarsi il caso che, nella stessa mattinata, pervenga dalla 5ª Commissione il parere di competenza.

Mi permetto, comunque, di sottolineare la importanza e le caratteristiche di urgenza del provvedimento in esame. Che esso sia importante lo dimostrano le cifre che il programma comprende, ma l'urgenza è soprattutto giustificata da questo fatto: il provvedimento è stato studiato ed approvato dal Consiglio dei ministri nel settembre dello scorso anno ed è stato presentato alla Camera dei deputati il 26 novembre 1958, essendo nel frattempo sorte delle discussioni, discussioni che furono, peraltro, felicemente superate. La Camera dei deputati, a causa di avvenimenti politici a tutti noti ne ha discusso solo nel mese di aprile del corrente anno, e precisamente tra gli ultimi giorni di aprile e i primi di maggio, concludendo, due settimane or sono, con l'approvazione, un esame approfondito effettuato dalle Commissioni del bilancio, dei trasporti, e delle finanze e tesoro, che hanno espresso tutte parere favorevole, anzi ampiamente favorevole.

Rilevo che il periodo più indicato per iniziare lavori del genere di quelli contemplati nel provvedimento è appunto il mese di giugno.

L'A.N.A.S., in relazione al disposto della legge che consente l'utilizzo anticipato delle cifre previste a copertura dilazionata, ha già approntato progetti esecutivi per circa 160 miliardi.

Con l'approvazione del disegno di legge in discussione tali progetti possono essere formalmente approvati dal Consiglio d'amministrazione e passati, o ai Compartimenti o alla sede centrale per gli appalti.

Quindi, a distanza di un mese e mezzo, o al massimo di due mesi, dall'approvazione del provvedimento, lavori per circa 160 miliardi potranno essere iniziati in tutta l'Italia, con un piano che riguarda indistintamente tutte le zone.

Per maggiore chiarimento darò lettura della ripartizione regionale, con riferimento ai chilometraggi e alle relative spese previste:

	Km.	Milioni
Lazio	658	12.896
Umbria	326	6.912
Toscana	595	11.140
Liguria	551	11.612
Piemonte	830	13.960
Lombardia	695	13.340
Venezia Tridentina	440	9.280
Veneto e Friuli	498	10.976
Emilia e Romagna	357	9.284
Marche	362	8.344
Abruzzi	393	8.716
Campania e Molise	565	11.780
Puglie	501	10.012
Basilicata	530	9.360
Calabria	755	14.060
Sicilia	1.796	25.552
Sardegna	798	12.776
TOTALI	10.650	200.000

Desidero ancora rilevare che, contemporaneamente, il provvedimento dà anche la possibilità di iniziare i lavori per le nuove autostrade, e cioè la Bologna-Rimini-Ancona-Pescara, che successivamente proseguirà fino a Taranto — e questa è una cosa ovvia, perchè si tratta del naturale completamento di essa — e le due autostrade Palermo-Catania e Messina-Catania.

Si tratta quindi, in effetti, di un programma molto vasto.

Ora, più ritarda l'approvazione del disegno di legge in esame, più viene ritardato l'inizio dei lavori i quali, soprattutto nell'Italia centro-settentrionale, non possono essere eseguiti nell'inverno, ma devono essere effettuati nella stagione buona.

Questo, ripeto, è il periodo migliore, in relazione anche alle Olimpiadi dell'anno prossimo: infatti tutti gli itinerari internazionali sono stati previsti in relazione agli accordi di Ginevra. È quindi evidente che se perdiamo questa estate non si potrà più pensare di giungere in tempo per le Olimpiadi, e si correrà altresì il rischio di dover sospendere i lavori per non intralciare ulteriormente il traffico.

Tutto questo conferisce un carattere di estrema urgenza ed importanza al provvedimento.

La Commissione certamente comprenderà che cosa significano 160 miliardi di lavori, ripartiti per tutta l'Italia; anche se in buona parte c'è il macchinario — e purtroppo, direi, da un certo punto di vista — che supplisce all'uomo, vi sono rettifiche, sistemazioni, allargamenti e molte altre operazioni che solo l'uomo può fare.

Si tratta quindi di un provvedimento che consente non solo di migliorare le strade, ma anche di impiegare il massimo di mano d'opera per parecchi mesi, forse per un paio di anni e anche più.

Pertanto, raccomanderei alla Commissione, nei limiti del rispetto formale e sostanziale delle consuetudini e dell'opportunità, di agire in maniera che il disegno di legge all'ordine del giorno riceva al più presto l'approvazione del Senato.

RESTAGNO. Non c'è chi non si senta incoraggiato dalle parole dell'onorevole Ministro a considerare la necessità di procedere con la massima urgenza nella approvazione del disegno di legge in discussione, particolarmente in considerazione del fatto che, con l'approvazione del disegno di legge stesso, verrà assicurato lavoro continuo, per circa due anni, ad una notevole massa operaia. Ci rendiamo conto che si tratta di un provvedimento di carattere sociale nel senso più compiuto della parola. Vogliamo augurarci che in considerazione di ciò il Presidente riesca a superare le difficoltà che ancora si frappongono e a fare in modo che la discussione del disegno di legge in esame possa proseguire e concludersi nella prossima settimana.

BUIZZA. Come il disegno di legge originario, anche quello in discussione, si articola su due punti ben definiti: sistemazione delle strade statali esistenti e loro manutenzione e integrazione dei fondi previsti con la legge 21 maggio 1955, n. 463, per la costruzione di nuove strade. Oltre ai 200 miliardi, previsti dall'articolo 1 del disegno di legge in esame, il Ministero dei lavori pubblici ha disposto una ulteriore erogazione di 40 miliardi, da ripartirsi in dieci esercizi finanziari, per la costruzione e l'esercizio delle autostrade Bologna-Rimini-Ancona-Pescara, Palermo-Catania e Messina-Catania.

Personalmente non posso che dichiararmi favorevole all'approvazione del provvedimento in esame, in quanto necessario. Nessuno ignora che i punti di maggior pericolo per l'incolumità pubblica sono rappresentati dagli attraversamenti stradali. È appunto questo il caso della strada Padana superiore, la n. 11, che ha tre punti estremamente pericolosi: l'attraversamento dell'abitato di Rivoltella, l'attraversamento dell'abitato di Brescia e l'attraversamento dell'abitato di Peschiera. Con la nuova sistemazione stradale, tali incroci, pericolosissimi per il traffico sempre intenso, potrebbero essere adattati alle nuove esigenze del traffico, con quale beneficio per le locali popolazioni è facile immaginare.

PRESIDENTE, *relatore*. Debbo informare la Commissione che ho compiuto tutti i passi necessari affinchè il disegno di legge in esame potesse compiere il suo *iter* nel più breve tempo possibile. Purtroppo alcune questioni contingenti mi hanno impedito di tradurre in atto i miei propositi. La prima di tali questioni si riferisce all'impegno, assunto dal Presidente del Senato con i Presidenti dei Gruppi parlamentari, di non prendere decisioni impegnative sino a dopo lo svolgimento delle elezioni in Sicilia, in quanto molti parlamentari sono impegnati colà nella campagna elettorale. La seconda riguarda la discussione del bilancio delle poste e telecomunicazioni, che impegna gli onorevoli componenti di questa Commissione a partecipare alla discussione in Aula. Terza considerazione, e della massima importanza, è che il Presidente della Commissione finanze e tesoro ha domandata una proroga per la estensione del parere di competenza, ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento.

Data l'importanza del disegno di legge in discussione, ritengo che per compierne un approfondito esame, sia necessario dedicargli almeno un'intiera seduta. Tutti coloro che, come noi, hanno avuto il piacere di collaborare all'approvazione della precedente legge, hanno concordemente auspicato che i famosi 40 miliardi stanziati allora, compreso il fondo della Napoli-Foggia-Bari, fossero integrati da nuovi stanziamenti: oggi, mercè l'interessamento del Ministro Togni, tale sogno sta per tradursi in realtà.

In sostanza, con il disegno di legge in esame, non si fa altro che completare un piano precedentemente tracciato.

Ora, a parte il problema del finanziamento, ci sono alcuni punti che debbono essere ulteriormente chiariti.

Vorrei, comunque, prima di addentrarmi in ulteriori particolari, richiamare l'attenzione dei colleghi su un fatto che deve essere sottolineato, perchè fa onore al Governo e dimostra il rispetto che il Governo ha avuto per le discussioni fatte in Parlamento nel lontano 1955, allorchè venne approvato il disegno di legge sui finanziamenti autostradali. Allora si svolse una discussione che impegnò tre sedute ed al termine della quale fu predisposto un grafico che avrebbe dovuto far parte integrale del piano definitivo della sistemazione della rete autostradale.

Noto con piacere che il Governo ha tenuto presenti i nostri suggerimenti di allora e ciò non può che tornare a suo onore.

Quanto ho accennato porta, come logica conseguenza, ad una discussione completa e serena che potrà anche concludersi facilmente con un accordo; comunque la discussione che oggi si svolge rimane consacrata negli atti parlamentari, in maniera che, pur senza diagrammi esplicativi, possa risultare a verbale la dichiarazione del Ministro, secondo la quale il programma si effettuerà in base alla elencazione da lui fatta e secondo le disposizioni precedenti.

Se la Commissione e l'onorevole Ministro non hanno nulla in contrario, proporrei di riunirci nuovamente per la discussione di questo provvedimento, subito dopo le elezioni in Sicilia, e cioè martedì o mercoledì prossimo.

Potremo allora eventualmente chiarire, con un ordine del giorno, che l'elencazione di cui alla relazione sul provvedimento in esame sostituisce la vecchia cartina allegata alla legge del 1955, e potremo discutere con calma su tutta la questione, forse riducendo anche la parte dedicata alla discussione generale.

GENCO. Mi sembra che non sia il caso di discutere a lungo sull'urgenza del provvedimento, perchè su questo siamo tutti d'accordo.

Desidero ringraziare il Ministro per le precisazioni che ci ha fornito, soprattutto per quanto riguarda la ripartizione dei fondi, che ritengo di poter dire sia effettivamente una ripartizione equa. Ringrazio il Governo, pertanto, per aver provveduto in modo adeguato, in confronto agli stanziamenti precedenti, alla regione che rappresento.

Insisterei però sul fatto che la ripartizione letta dal Ministro risultasse a verbale.

Ora, siccome non è opportuno prolungare oltre la discussione, dal momento che dobbiamo attendere il parere della Commissione finanze e tesoro, concluderei questo mio breve intervento pregando il nostro Presidente

di interessarsi presso il Presidente della 5ª Commissione affinchè il parere richiesto venga trasmesso al più tardi mercoledì prossimo.

PRESIDENTE, *relatore*. Penserei di convocare la Commissione mercoledì mattina e, anche se non sarà ancora pervenuto il parere della Commissione finanze e tesoro, noi potremo discutere ed eventualmente approvare quegli articoli del disegno di legge che non prevedono finanziamenti; poi, quando ci giungerà il parere della 5ª Commissione, potremo deliberare definitivamente.

DE LUCA. Ritengo anch'io cosa opportuna che la 5ª Commissione, incaricata di estendere il parere di competenza, ci trasmetta tale parere al più presto, e non più tardi di mercoledì mattina, così da poter procedere in modo del tutto regolamentare alla discussione.

PRESIDENTE, *relatore*. Si potrebbe allora stabilire, se i colleghi sono d'accordo, di riunire la Commissione la settimana prossima, mercoledì mattina, ed io spero, e mi auguro vivamente, che per quell'epoca il Presidente Bertone ci avrà trasmesso il parere della Commissione da lui presieduta.

TOGNI, *Ministro dei lavori pubblici*. Ringrazio il Presidente per quanto ha prima detto, e ringrazio anche il senatore Genco.

Vorrei poi precisare, dal momento che siamo in discussione generale, che il problema della viabilità, che noi abbiamo affrontato per quanto riguarda la disciplina del traffico e che stiamo affrontando in termini integrativi o complementari per quanto riguarda la sistemazione stradale, presenta tre aspetti: quello autostradale, quello delle strade nazionali e quello delle strade cosiddette secondarie.

Noi abbiamo due leggi che riguardano le autostrade. Abbiamo poi la legge dei 180 miliardi per la viabilità minore, legge che purtroppo ancora non è operante nel senso che, dati i termini troppo lunghi del finanziamento stabiliti nella legge stessa (noi avevamo proposto dei termini più ristretti, ma la Camera dei deputati ha voluto prolungarli) a distanza di un anno e mezzo dall'approvazione non siamo ancora in condizioni di predisporre il primo programma, perchè la maggior parte delle Provincie non ha ottemperato all'obbligo dell'invio dei programmi stessi. Comunque, stiamo cercando di fare un programma parziale, per 40-50 miliardi, al quale daremo il via. Mancava, in tutto questo programma, il settore, importante, delle strade nazionali.

Con questo complesso di lavori, e con le somme stanziate, non pensiamo e non intendiamo aver esaurito o completato definitivamente il programma autostradale o stradale; infatti, non vi sono soltanto i problemi relativi alla sistemazione dei moltissimi chilometri di strade provinciali che stiamo nazionalizzando — e per i quali spero di poter avere parte della copertura attraverso il programma di incentivi di cui avrete certamente notizia tramite le dichiarazioni del Governo e del Ministro del bilancio e del tesoro — ma a mio avviso è soprattutto necessario inquadrare organicamente il problema della corsa, peraltro encomiabile, alle nuove autostrade, alle nuove strade, eccetera.

Come ho detto in Commissione alla Camera dei deputati, e altrettanto mi onoro di dire al Senato, sono dell'opinione che si possa fare una discussione approfondita in argomento, discussione che potrà concludersi con un ordine del giorno, il quale diverrà una vera e propria norma per il Governo.

Il complesso delle autostrade è notevole, e alcune di esse effettivamente sono di notevole importanza e di peso anche economico, oltre che turistico, altre invece possono apparire di minore importanza. Si potrà quindi considerare l'entità dei vari fattori, le diverse caratteristiche, e stabilire, in un certo senso, una specie di traccia sulla quale noi, (e con noi il Governo e coloro che ci succederanno) potremo camminare, in relazione agli stanziamenti e alle disponibiiltà finanziarie.

Potremo così avere un programma stradale ed autostradale completo, una specie di *vademecum* che ci possa indicare che la tal cosa è stata fatta, che quest'altra la stiamo attuando, che una terza la proiettiamo nel

prossimo futuro e che un'altra, infine, è prevista per un futuro più lontano.

Intanto, con il provvedimento in discussione, noi prevediamo circa cinque anni di lavoro, compreso quello occorrente per le autostrade già in corso di esecuzione, in ordine alle quali, se lo riterrete opportuno, mercoledì prossimo potrò fare una relazione sullo stato attuale dei lavori, sulle previsioni circa il termine dei lavori stessi e così via. Questi cinque anni, poi, spero di poterli ridurre anche a quattro. Le autostrade del vecchio programma, infatti, verranno terminate almeno un anno e mezzo prima di quanto era stato previsto, ivi compresa « l'autostrada del sole ».

Comunque, dobbiamo fin d'ora prendere in esame quello che deve essere fatto, perchè anche gli uffici studi di cui disponiamo devono avere una traccia su cui potersi orientare.

Sto poi constatando che vi è un interessamento, che vi sono delle richieste che in verità dimostrano uno sfoggio straordinario di fantasia, perchè ognuno vuole e pretende la sua autostrada.

Pertanto, mi metto senz'altro, fin d'ora, a disposizione della Commissione, e, se i colleghi lo desiderano, si potrà parlare dell'argomento in sede di approvazione del bilancio dei lavori pubblici, anche aprendo un'ampia discussione in proposito. Chiarirò allora il punto di vista del Governo, arriveremo ad una conclusione e stabiliremo quali sono le esigenze più pressanti.

Aggiungo che, contrariamente a quanto si fa il più delle volte quando, perfezionata una legge, si passa alla fase esecutiva, abbiamo per prima cosa preparato il materiale, abbiamo fatto le somme di ciò che occorreva ed abbiamo potuto ottenere la copertura delle spese sia pure dilazionata; il Parlamento ha approvato il programma, che risponde non soltanto a una elencazione di strade, ma ad una serie di progetti che, in grandissima parte, si possono già considerare sul piano esecutivo.

FOCACCIA. Mi sembra opportuno che, quando si discuterà di questo, il Ministro porti in Commissione le copie dei progetti che sono già pronti, perchè ciò per noi rappresenta una specie di garanzia.

PRESIDENTE. *relatore.* Sono d'accordo.

Poichè non vi sono osservazioni, il seguito della discussione sul disegno di legge è rinviato alla prossima seduta.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle ore 11.

Dott. MARIO CARONI
Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari